

Il dramma
immigratiLa tragedia
del MediterraneoSu «l'Unità» le foto
del lager di Ganfuda

■ Gli scatti effettuati con i telefoni dai detenuti stipati in un campo vicino a Bengasi: segni di tortura, sangue, cicatrici. Sono le foto che il nostro giornale ha pubblicato in esclusiva lo scorso 2 settembre che testimoniano la situazione drammatica delle

carceri libiche. Molte delle vittime sono profughi da noi respinti verso Tripoli, incarcerati e sottoposti alle peggiori sevizie da parte della polizia.

Nel corso di una rivolta scoppiata per protestare contro le disumane condizioni di detenzione ci sono stati violenti scontri e un bilancio di decine di feriti e di alcune persone scomparse.



Lo scandalo di Ganfuda

«Stupri e poliziotti corrotti: l'orrore nelle carceri di Gheddafi»

Il rapporto di «Human Rights Watch»: i migranti respinti in Libia sottoposti a trattamenti brutali
I racconti dal campo di Bin Gashir: «Gli agenti arrivano di notte e scelgono le donne da violentare»

Il dossier

M.MO.

BRUXELLES

Le autorità italiane respingono brutalmente i rifugiati nelle mani dei loro torturatori, le autorità libiche commettono abusi e l'Unione europea non fa rispettare le leggi. È questo il quadro che emerge dal rapporto presentato ieri dall'organizzazione non governativa Human Rights Watch (Hrw), intitolato «Scacciati e schiacciati» e dedicato ai respingi-

L'accusa

«Roma viola i propri doveri l'Ue impedisca i rinvii»

menti italiani in Libia. «L'Italia - si legge nel rapporto - intercetta migranti e richiedenti asilo africani sui barconi e, senza valutare se possano considerarsi rifugiati o siano bisognosi di protezione, li respinge con la forza in Libia, dove in molti sono detenuti in condizioni inumane e degradanti e vengono sottoposti ad abusi». Il documento è stato diffuso in coincidenza con la riunione dei ministri degli Interni europei a Bruxelles, dove l'Italia ha ribadito di essere in linea con le normative internazionali. «La realtà è che l'Italia sta rimandando questi individui incontro ad abusi», ha detto



Il cimitero Mediterraneo: uno dei barconi che cerca di arrivare in Italia

Bill Frelick, direttore delle politiche per rifugiati di Hrw e autore del rapporto, «i migranti che sono stati detenuti in Libia riferiscono categoricamente di trattamenti brutali, condizioni di sovraffollamento ed igiene precaria».

Secondo Frelick Roma «viola i propri doveri legali» e Bruxelles «dovrebbe esigere che l'Italia rispetti i propri doveri ponendo termine a tali rinvii verso la Libia. Altri Stati membri dell'Ue dovrebbero rifiutare di prendere parte ad operazioni di Frontex

(l'Agenzia Ue per il controllo delle frontiere esterne, ndr) che sfociano in rinvii di migranti ed abusi».

La denuncia dell'Ong, che confer-

ORLANDO (IDV)

«Come Milosevic»

«Quanto a violazione dei diritti umani, il suo governo rischia di ricordare i comportamenti di personaggi come Milosevic».

ma quanto documentato dalle inchieste de l'Unità, si basa su delle interviste condotte a maggio 2009 con 91 immigrati e rifugiati in Italia e Malta e su un'intervista telefonica con un immigrato detenuto in Libia. Le autorità di Tripoli hanno rifiutato l'accesso ai loro centri di detenzione, denunciano gli autori, e le autorità italiane hanno concesso solo interviste molto brevi con gli immigrati presenti nei centri di Caltanissetta, Trapani e Lampedusa e hanno rifiutato ogni incontro con rappresentanti del Governo. Gli italiani, si spiega nel testo,